ASLCarbonia

SERVIZIO SANITARIO – REGIONE SARDEGNA
AZIENDA U.S.L. N° 7 – CARBONIA
U.O. MEDICINA TRASFUSIONALE
Tel 0781 6683450 – 0781 6683456
Direttore: Dr. Angelo Zuccarelli
email:ctrasfusionale@aslcarbonia.it

Alla C.A del Signor Direttore Generale
Dr. Maurizio Calamida

La cura della thalassemia è uno dei settori dell'UOC Medicina Trasfusionale della ASL di Carbonia. La necessità, nell'interesse precipuo dei pazienti, di creare un unico polo ha fatto ricadere la scelta su Carbonia per l'obiettiva migliore qualità della struttura. La sede di Iglesias era assolutamente inadeguata e non a norma.
Nonostante le continue chiacchiere di persone che non dovrebbero avere nessuna voce in capitolo se non quella di esprimersi a titolo personale in quanto evidentemente disinformate e culturalmente non preparate nel campo specifico, ribadisco che un Centro di cura per la talassemia deve seguire almeno 50 pazienti.
Questa è oltretutto la situazione dei maggiori centri di Medicina trasfusionale sardi (Sassari, Olbia, Oristano e Nuoro) che seguono persone con thalassemia. A Cagliari c'è come tutti sanno l'Ospedale Microcitemico che segue circa 480 pazienti ed è l'unica struttura autorizzata a far ricerca. Non si capisce cosa intenda il Presidente di un'Associazione talassemici di cui non si sa nemmeno il numero di iscritti, quando parla di ricerca; spero si renda conto di cosa afferma anche se ho dei seri dubbi.
Le persone con thalassemia, che hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio sostenute dietro presentazione di un certificato attestante gli accessi, regolarmente e puntualmente rilasciato dalla struttura trasfusionale, hanno a disposizione dei locali adeguati; hanno molti giorni alla settimana due stanze a disposizione ma preferiscono il più delle volte stare tutti insieme in un'unica stanza.
Al Centro trasfusionale vengono seguiti alcuni pazienti non talassemici il cui numero spero possa crescere nel tempo. Non sono mai a diretto contatto con le persone con talassemia e non hanno nessuna malattia infettiva per cui non capisco cosa ci si trovi di strano.
Il Personale Sanitario della Medicina trasfusionale è qualificato e non devono essere i pazienti, per nessun motivo a scegliere su basi personali e opinabili i Sanitari deputati all'Assistenza creando oltretutto tensione per via di atteggiamenti non sempre urbani da parte di alcuni.
Un medico e due infermiere costantemente presenti sono sufficienti a gestire attualmente il day hospital. In questo periodo oltretutto spero di portare a termine l'informatizzazione per far cessare il grosso problema gestionale della struttura che è quello di eseguire manualmente attività che dovrebbero essere informatizzate impegnando del tempo inutile nelle opere di trascrizione.
Il Personale dedicato, che i pazienti continuano ad avere, non può essere Personale esclusivo: ho degli obblighi riguardo all'accreditamento istituzionale e bisogna assolutamente evitare che si crei la "cultura del giardinetto".
Chi si esprime senza cognizione di causa e in maniera demagogica scrive che la situazione attuale di Carbonia ricorda quella degli anni 70 e 80. In quegli anni la talassemia era una malattia che concedeva un'aspettativa di vita media di 18 anni e tre mesi e era una malattia pediatrica. A partire dal 2000 la thalassemia è una malattia a prognosi aperta che, se ben trattata, concede a chi ne è affetto una prognosi aperta. Attualmente un talassemico dovrebbe recarsi alla struttura trasfusionale mediamente due volte al mese per le trasfusioni e dovrebbe eseguire le visite specialistiche con un percorso di day service per ridurre al minimo i disagi anche se, a Carbonia, molti pretendono di decidere tutto anche quanto sangue trasfondere. Quando sono arrivato, per accontentarli veniva

ASLCarbonia

SERVIZIO SANITARIO – REGIONE SARDEGNA
AZIENDA U.S.L. N° 7 – CARBONIA
U.O. MEDICINA TRASFUSIONALE
Tel 0781 6683450 – 0781 6683456
Direttore: Dr. Angelo Zuccarelli
email:ctrasfusionale@aslcarbonia.it

buttato irrazionalmente del sangue perché alcuni pazienti decidevano le quantità da trasfondere senza neanche capire il perché. Però "erano fatti così". Mi sono sforzato e continuerò chiaramente a farlo per razionalizzare la gestione di questi pazienti al meglio partendo dal presupposto che la talassemia è oramai fondamentalmente una patologia di prevenzione. La professionalità degli Operatori sanitari garantisce la qualità di un servizio adeguato; il resto sono mere e inutili chiacchiere.
La ringrazio per l'attenzione e la saluto cordialmente.

Carbonia 12 settembre 2013

Angelo Zuccarelli